

Restauro della campana del Soletti sita nella Chiesa di San Rocco in Villafranca

Con il mese di maggio è tornata a suonare la bella campana posta sul piccolo campanile a vela della chiesetta di San Rocco in Villafranca (VR). Tale ripristino si è reso necessario perché con l'usura dei tempi la struttura che sosteneva la campana da circa 250 anni si era resa fatiscente. Descrivere la perfetta fusione di questo strumento musicale è molto semplice: gode di sei trecce a forma di croce, ha un diametro di bocca pari a 57 cm, pesa 106 kg, la sua nota è Mi naturale ed è stata fusa nel 1755 dai fonditori Pietro Soletti padre e Alberto figlio. Alla base delle trecce una circolare fascia floreale sovrasta un'altra con scritta "CHRISTUS REX VENIT IN PACE ET DEUS HOMO FACTUS EST" seguita dalla data "MDCCLV".

Nel centro della campana sono inoltre raffigurate ben otto immagini di santi e martiri e precisamente: Madonna del Rosario, San Rocco, San Zeno, San Fermo e Rustico, San Giovanni apostolo alla cui base presenta risiede uno stemma, San Sebastiano, un non ben identificato San Eusebio ed infine un magnifico crocefisso. L'incertezza relativamente all'immagine di San Eusebio nasce dal fatto che in passato i fonditori modificassero gli attributi delle immagini di santi in cera per soddisfare il committente qualora ne fossero sprovvisti. Sopra l'anello sonoro sono rappresentati inoltre lo stemma del casato che molto probabilmente ha commissionato la campana ed in posizione diametralmente opposta la targhetta con i nomi dei fonditori .

Risulta essere un po' più complicata la descrizione ed il reperimento di notizie relative ai fonditori di questa bella opera. Con l'aiuto del fonditore Luigi Cavadini e del collega ed instancabile ricercatore storico Luca Chiavegato di Sanguinetto siamo riusciti con una certa difficoltà, visto la scarsità di opere da loro eseguite nella zona, a recuperare alcuni dati relativamente alla dinastia dei Soletti e alle loro opere. I Soletti erano di origine bresciana e amavano fondere sul luogo dove erano commissionati i lavori, e per questo erano chiamati, a quel tempo, fonditori nomadi. Sono molto conosciuti nel mantovano e nel bresciano a Rovigo e Venezia, ma nel veronese hanno fuso poche campane perché la concorrenza era molto forte. Erano, infatti, i periodi di maggior splendore anche dei fonditori Magi, Poni, Crespi, Larducci ed anche il Ruffini cominciava a fare le sue prime campane; tutti erano ben attrezzati con fonderia, mentre i Soletti andavano da una località all'altra con gli attrezzi caricati sui carretti. A guardar bene però anche questo tipo di funzione dava la sua soddisfazione artistica; infatti, alcuni ricercatori affermano che, mentre il fuoco ardeva sotto il crogiolo, prima che avvenisse la fusione nello stampo della campana, molta gente buttava dei preziosi in oro nel calderone, non tanto per migliorarne le qualità sonore, ma per sentirsi affettivamente attaccati al futuro suono-richiamo della campana, e quindi alla fede che a quel' epoca come adesso è motivo di sollievo per i popoli.

Campane nel Veronese e d'intorni conosciute:

- Erbe: Campana maggiore fusa da Pietro Soletti nel 1725 nota FA e peso 650 Kg. Ancora in sito
- Erbe: nel 1782 un certo Gaetano Soletti, forse discendente dei Pietro e Alberto figlio, fuse la più piccola. Ancora in sito
- Nel 1747 Pietro e Alberto fondono le tre campane dell'Eremo della Rocca del Garda Ancora in Sito
- Nel 1750 per l'anno giubilare i Soletti fondono per la chiesa di Santa Maria della Carità a Mantova una campana (Ancora in sito)
- Nel 1750 i Soletti fondono la campana maggiore di Isola della Scala rifondendone una del 1745 (Entrambe perdute)

Ulteriori campane firmate da Pietro Soletti si trovano nel concerto del Duomo di Castel Franco Veneto (Ancora in Sito), ma nient'altro ci è noto al momento, ed anche i dati anagrafici ci sono sconosciuti.

La campana di San Rocco in Villafranca è stata scesa dal campaniletto il 2 marzo 2002 e riposta il 20 Aprile 2002 . I pezzi in legno originali dell'epoca sono conservati in un apposito locale adiacente la chiesetta a memoria deifatti. Anche da questi legni duri, ben proporzionati per l'epoca e dai chiodi vistosamente battuti a caldo, si riesce capire che questa campana è sita su tale campanile fin dal lontano 1755 anno della fusione.

La ditta che ha eseguito il restauro è SABAINI FRANCESCO & C. s.n.c. di san Martino Buon Albergo (VR)

Brentegani Giovanni

Sommacampagna vr